



AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO AGRICOLO,
RURALE E DELLA PESCA
ARSARP

Legge Regionale del 26 Marzo 2015, n. 4

Al Ministero della Transizione Ecologica
cress@pec.minambiente.it
va@pec.miniambiente.it
va@PEC.mite.gov.it
terzoli.silvia@mite.gov.it
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it
diss@pec.mite.gov.it

e p. c.

a Tutte le Amministrazioni ed Enti territoriali potenzialmente interessati:

Arpa Molise
arpamolise@legalmail.it

Segretariato regionale del Ministero dei Beni
e delle Attività culturali e del Turismo per il Molise
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio del Molise
sabap-mol@pec.cultura.gov.it

Distretto Idrografico Appennino Meridionale
Ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Comune di Larino
comune.larinocb@legalmail.it

Provincia di Campobasso
provincia.campobasso@legalmail.it

Regione Molise
Secondo Dipartimento
Valorizzazione ambiente e risorse naturali
- Sistema regionale e autonomie locali
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Molise
Servizio Tutela e valutazioni ambientali
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Molise
Servizio Economia del territorio, attività integrative,
infrastrutture rurali e servizi alle imprese

- Sostegno al reddito e condizionalità
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Molise
Servizio Fitosanitario regionale –
Tutela e valorizzazione della montagna
e delle foreste, biodiversità e sviluppo sostenibile
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Molise
Quarto Dipartimento
Governio del Territorio
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Molise
Servizio Geologico
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Molise
Servizio Pianificazione e gestione territoriale
e paesaggistica - Tecnico delle costruzioni
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Molise
Servizio Programmazione politiche energetiche
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Molise
Servizio Difesa del suolo, demanio,
opere idrauliche e marittime - Idrico integrato
regionemolise@cert.regione.molise.it

OGGETTO:ID: 8397] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto agrovoltaiico, denominato "Colle Carbone", di potenza nominale di 10,13 MWp, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB), in località Colle Carbone. Proponente: Colle Carbone S.r.l. - Parere

Si osserva e si comunica che a pag. 56 della relazione STUDIO AGRONOMOICO - RT-14a al paragrafo 17. "Combinazione coltura olivicola fotovoltaico è riportato quanto segue: " *L'ipotesi progettuale prevede l'impiego nell'interfila di piante di olivo gestite a "spalliera" per una **larghezza complessiva di circa 6 m**. I tracker offriranno protezione alla coltivazione arborea nello spazio idoneo. Nel caso specifico i vantaggi saranno diversi: i tracker elevandosi al di sopra della coltivazione proteggeranno i frutti dalla radiazione solare diretta. Grazie **all'ombra fornita dai tracker[....]***

A nostro avviso la coltura dell'olivo non può sopportare l'ombra dei Tracker essendo una specie che necessita di una forte esposizione alla luce. Nella Scheda tecnica della cultivar scelta è riportato: nel punto specifico "**Esposizione: Pieno sole**"

A Pag 76/77 della relazione STUDIO AGRONOMOICO - RT-14a al paragrafo 24. Analisi delle ricadute occupazionali agrovoltaiico è riportato inoltre: "*Consideriamo la coltura "Olivo in coltura specializzata " dove il fabbisogno in manodopera viene stimato in 80 giornate/ettaro per anno; inoltre stimiamo in 10 giornate/ettaro per anno per il prato stabile. Le superfici effettivamente coltivate che andranno gestite saranno pari a 22 ettari circa, ripartite tra oliveto intensivo e zone inerbite a prato stabile, dell'impianto nella sua totalità occorreranno 1980 giornate di lavoro. Considerando la media di 20 giornate lavorative al mese (da CCNL di categoria), per singolo dipendente, otteniamo a livello annuale circa 220 giornate;*

pertanto, il numero di unità lavorative presenti sarà pari a 9. "

Rispetto a questo specifico punto si rileva che l'investimento è praticamente antieconomico considerato che le spese sono quasi il doppio dei potenziali ricavi. A nostro avviso l'oliveto in progetto, per il n. di piante indicato può produrre mediamente circa 70 qli per ettaro. Presumendo quindi una produzione di 70 ql x 22 ha arriviamo ad una produzione totale di 1540 ql. Un q.le di olive quest'anno sono state pagate 60 €

PLV : $1540\text{qli} \times 60\text{€} = 92400\text{€}$

Giornate di lavoro $1980 \times 80\text{€} = 158.000\text{€}$

Mezzi tecnici: (concime, trattamenti, carburanti, ecc..) $800\text{€}/\text{ha} \times 22\text{ha} = 17.600,00\text{€}$

Totale costi = $158.000 + 17.600 = 175.000,00\text{€}$

Totale ricavi: 92.400 €

Differenza: $92.400\text{€} - 175.000\text{€} = -83.200\text{€}$

Si calcolano perdite di circa 84.000 €, praticamente improponibile se si pensa alla continuità dell'attività agricola prevista dalle linee guida (*.... mantenimento dell'indirizzo produttivo o, eventualmente, il passaggio ad un nuovo indirizzo produttivo di valore economico più elevato*) (Pag. 23 LGIA).

Se è agrovoltatico, a nostro avviso, l'attività agricola deve risultare essere remunerativa e deve necessariamente seguire criteri economici.

A Pag 53 della relazione STUDIO AGRONOMICO - RT-14a al paragrafo 15.4 - *Raccolta e Potatura [...]* adottare tecniche di gestione che impieghino la meccanizzazione per gran parte delle operazioni culturali e principalmente, per la potatura e la raccolta, che rappresentano le maggiori voci di costo riguardanti la gestione dell'oliveto dato l'impiego più intenso della manodopera nell'olivicoltura tradizionale [...] ..per la raccolta, saranno utilizzate macchine scavallatrici (derivanti dalla viticoltura) che lavorano in continuo lungo il filare, con una efficienza di raccolta delle olive presenti del 95-100% e tempi di raccolta di circa 2 ore all'ettaro [...]

Adottando, giustamente queste pratiche agronomiche le giornate di lavoro, ricalcolate, diventano meno del 10% rispetto a quelle calcolate per un oliveto tradizionale pertanto diventano circa 10 in totale per ettaro. Pertanto, ricalcolando $10 \times 22 = 220$. Quindi il numero di unità lavorative presenti sarà pari a 1 e non 9 come precedentemente riportato considerando un oliveto tradizionale quale non è, pertanto:

Giornate di lavoro $220 \times 80\text{€} = 17.600\text{€}$

Mezzi tecnici (concime, trattamenti, carburanti, ecc..) $800\text{€} \times 22 = 17.600,00\text{€}$

Totale costi: $17.600\text{€} + 17.600,00\text{€} = 35.200,00\text{€}$

Totale ricavi: 92.400 €

Differenza: $92.400\text{€} - 35.200,00\text{€} = 57.200\text{€}$

Questo calcolo risulta essere più rispondente a criteri economici come anche affermato a Pag 54 della relazione STUDIO AGRONOMICO - RT-14a al paragrafo 15.5 Produttività e rese *-[....]raggiungimento di un elevato livello di meccanizzazione in modo da ridurre l'impiego di manodopera, ormai scarsa, in operazioni di gestione culturale i costi di produzione e garantire quindi il massimo vantaggio economico;*

A nostro avviso pertanto non sussiste il requisito di cui al comma 1 dell'art. 8 del D.lgs. 152/2006: - progetti aventi una ricaduta in termini di maggior occupazione attesa superiore a quindici unità di personale in quanto le unità puntualmente calcolate per la parte agronomica risultano pari a "uno"

Il progetto, inoltre, non può essere considerato agrovoltatico perché non coerente con le "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltatici" (LGIA).

L/P

Il Dirigente
Dott. Gino Cardarelli

